

# Pulviscolo

● NELLA RIVISTA «Rinascita» del febbraio, Palmiro Togliatti, scrive alcune considerazioni che è bene che i cattolici italiani abbiano a meditare per conoscere sempre meglio il carattere dell'avversario del Cattolicesimo in Italia. Scrive il Togliatti ricordando di aver sempre dimostrato «che sarebbe impossibile e persino assurdo voler escludere dalla vita e direzione politica quelle masse della popolazione lavoratrice che sono di orientamento cattolico». Da sottolineare: non i cattolici, ma solo i lavoratori cattolici. Poi aggiunge: a questa massa (il concetto di massa noi lo respingiamo; gli uomini non costituiscono «masse» come vorrebbero i comunisti che hanno ereditato da Bachlofen, attraverso i primi dottrinari del socialismo comunista, l'idea di Oria; ciascun uomo ha la sua persona e noi siamo gelosi custodi dei diritti della persona umana; il Togliatti non può ignorarlo); dunque a questa «massa» «devono essere chiariti, con paziente lavoro di persuasione, i termini reali dei problemi sociali e politici internazionali e italiani»; bisogna spiegar loro «che un rinnovamento politico democratico e un rinnovamento sociale del nostro Paese non possono essere oggi attuati seriamente se non da un raggruppamento tra queste masse e quelle che già seguono i grandi partiti dei lavoratori, comunista e socialista».

Dunque è chiaro: bisogna innanzi tutto mettere nella te-

sta dei lavoratori cattolici quelle «verità» della concezione sociale, politica ed economica dei rapporti tra le classi sociali sulle quali si fonda il comunismo e poscia procedere ad adoperare la «massa» dei lavoratori cattolici in unione con le «masse» socialista e comunista.

Abbiamo capito, e lo sappiamo da un pezzo. Ma ogni contadino ed ogni operaio cristiano risponderà certamente: «Sta bene; a battermi per una maggior giustizia sociale io sono pronto, tanto è vero che faccio parte dei sindacati cristiani e delle ACLI. Il mio sindacato si può unire con voi per la lotta e per la difesa dei lavoratori. Ma vi è una condizione: Voi siete materialisti e combattete la Chiesa cattolica in cui io sono nato, battezzato e con l'aiuto della quale voglio chiudere la mia vita. Voi mi volete chiarire con opera di persuasione i termini del problema sociale. Ma io prima voglio chiarire a voi che siete nell'errore nell'essere materialisti, nel non credere in Dio, nel non riconoscere l'azione materna della Chiesa cattolica. Come possiamo andare d'accordo su un problema contingente come quello del pane, se non andiamo d'accordo su uno, fondamentale per noi, quello cioè della salvezza dell'anima? La mia morale, ossia la legge che regola la mia vita, è ben diversa dalla vostra. Come mi posso fidare io del vostro invito a collaborare, se non mi date la garanzia di una morale come la mia? Vo-

lete fare opera di persuasione? Allora sedetevi qui. Io vi voglio spiegare il Catechismo che avete dimenticato o che forse, per vostra sventura, non vi hanno mai insegnato. Dopo di aver messo a punto i problemi essenziali della vita, — e spero vi lascerete, grazie alla mia «paziente opera di persuasione», «chiarire le idee» —, quando voi avrete accettato le leggi della morale cristiana, allora potremo ragionare dei fatti di quaggiù, ossia di rivendicazioni sociali, sicuri di andare d'accordo».

Onorevole Togliatti, vuole che proviamo intanto io e lei?

● LA VOCE DELLA MODESTIA. «Ma noi siamo lo spirito del mondo, gli individui responsabili, le persone che non abdicano al proprio sentimento e alla propria ragione, ma assiduamente e responsabilmente li esercitano, le persone che hanno l'abito educato alla riflessione critica e gelosamente custodiscono la loro fede, le persone, in una parola, che hanno la vocazione della cultura e che la scuola precipuamente forma, discenti e docenti»... (da La voce della scuola democratica, n. 6).

● IN ALTRA PARTE del succitato foglio che, com'è noto, è organo di una associazione di furbi e di ingenui per la comunizzazione della scuola, suona ben altra campana. Negati i diritti preminenti della Chiesa e della famiglia cristiana sulla scelta della forma, degli ideali e degli istituti edu-